

Mercato Globale

Gli incentivi dell'amministrazione Obama alle imprese delle energie rinnovabili sono un flop sul fronte dell'occupazione. Al punto che, dall'inizio del piano di sostegno, i dipendenti del settore sono diminuiti

In rosso il verde di Obama



In questo parco eolico nel Texas i dipendenti si contano sulle dita di una mano

di **Ianthe Jeanne Dugan**
e **Justin Scheck**

Alfredo Garcia è uno dei tanti abitanti di Webb County, in Texas, che ha aspettato il denaro proveniente dagli incentivi federali come una manna dal cielo. Garcia ha aumentato la capienza del suo ristorante messicano da 80 a 120 posti, prevedendo un'invasione di nuovi clienti in arrivo dal vicino parco eolico di Cedro Hill, un progetto avviato grazie a 108 milioni di dollari provenienti dai contribuenti americani. Ma una volta completato, Cedro Hill ha assunto solo tre dipendenti e il ristorante di Garcia, Aimee's, ha fatto richiesta per la bancarotta assistita. «Non veniva nessuno», ha detto Garcia, che l'anno scorso ha chiuso Aimee's, facendo perdere il posto di lavoro a 18 persone. Le imprese Usa hanno ricevuto oltre 10 miliardi di euro per creare posti di lavoro ed energia rinnovabile attraverso la costruzione di parchi eolici, progetti sull'energia solare e altre alternative al petrolio e al gas naturale, di cui si parla nella sezione 1603 dell'American Recovery and Reinvestment Act del 2009. Il programma è terminato a dicembre, e il presidente Barack Obama la scorsa settimana ha proposto di riattivarlo nel bilancio per il 2013. Nei documen-

ti federali, le imprese hanno affermato di aver creato oltre 100 mila posti di lavoro all'interno di progetti legati alla sezione 1603. Tuttavia, un'indagine del *Wall Street Journal* ha dimostrato che il numero è significativamente inferiore. Alcuni stabilimenti hanno licenziato gli impiegati, altri hanno chiuso. I posti di lavoro hanno rappresentato un'importante misura, che ha influenzato la distribuzione di oltre 800 miliardi di dollari di incentivi, che includevano anche agevolazioni fiscali e spese relative alla costruzione di strade, fognature, scuole e all'assistenza sanitaria e pubblica. Tuttavia, il numero di posti di lavoro creati o conservati è ampiamente basato su formule, modelli matematici e testimonianze dei beneficiari, piuttosto che sulle cifre attuali. Il Consiglio dei consulenti economici ha sostenuto che le spese per gli incentivi hanno creato tra i 2,2 e i 4,2 milioni di posti di lavoro nel corso del secondo trimestre del 2011, alcuni dei quali, come quelli nel settore dell'edilizia, temporanei. Ma senza queste spese, hanno affermato, l'economia verserebbe in condizioni ben peggiori.

Il programma 1603 è stata un'importante mossa governativa per la promozione dell'energia alternativa. Molti Democratici lo hanno sostenuto,

mentre molti Repubblicani hanno invece detto che dovrebbe essere il mercato a scegliere i vincitori. Il ruolo del governo sarà ampiamente dibattuto all'interno della campagna presidenziale di quest'anno. Clark Stevens, portavoce della Casa Bianca, ha detto che il programma 1603 «ha giocato un ruolo centrale nello sviluppo delle energie rinnovabili. Quella eolica e quella solare sono raddoppiate nel corso del primo mandato presidenziale». L'obiettivo, ha aggiunto, è «incentivare l'investimento su progetti che continueranno il processo di diversificazione del nostro portafoglio energetico, esattamente ciò che sta succedendo». Jen Stutsman, portavoce del Dipartimento dell'Energia, che gestisce il programma 1603 con il Dipartimento del Tesoro, ha detto che il piano ha creato «decine di migliaia» di posti di lavoro nel settore edilizio. Le cifre relative all'occupazione riferite dai beneficiari erano piene di errori, ha affermato il Servizio di ricerca congressuale in un report dello scorso anno. Alcune realtà, che si aspettavano un'ondata di nuovi impieghi proveniente dalle spese relative alla sovvenzione 1603, finora hanno avuto ben poco da festeggiare. Per esempio, Raser Technologies ha fatto richiesta per la bancarotta assistita lo scorso aprile, dopo aver ricevuto una sovvenzione di 33 milioni di dollari per uno stabilimento geotermico a Beaver County, nello Utah. L'impianto attualmente conta meno di dieci dipendenti. I documenti mostrano addirittura come il numero di questi ultimi sia sceso da 42 a 27 nel corso dell'anno successivo alla sovvenzione 1603. Altre aziende hanno invece prosperato. All'Earth Renewables, con sede a Williston, in Vermont, ha visto aumentare di sette volte il proprio fatturato, fino a 20 milioni di dollari, principalmente grazie a 2,3 milioni di dollari provenienti da fondi del 1603, utilizzati per l'installazione di sistemi a energia solare all'interno di case e aziende. Il programma 1603 ha elargito 10,7 miliardi di dollari a 5.098 aziende per un totale di 31.540 progetti, secondo il Dipartimento del Tesoro. I beneficiari, dopo la conclusione dei progetti hanno ricevuto in media un rimborso del 30% delle spese affrontate. Circa il 40% dei fondi è stato destinato a 36 parchi eolici, che, nel momento di massima produttività, disponevano in media di 200 lavoratori ciascuno, per un totale di 7.200 posti di lavoro. Attualmente, questi progetti impiegano circa 300 persone. In Texas, ci si aspettavano molti più posti di lavoro dal parco eolico di Cedro Hill, di proprietà di Edison International, con sede in California. Susan Olavarria, portavoce di Edison, ha detto che 300 persone hanno partecipato alla costruzione dell'impianto, di cui 80 del posto.

Alla fine del 2010, l'American Wind

Energy Association ha esercitato con successo delle pressioni per far estendere nel corso del 2011 il programma 1603, prevedendo che avrebbe creato migliaia di posti di lavoro. Secondo l'associazione, le aziende eoliche hanno speso oltre 7 miliardi di dollari provenienti dal 1603, ma lo scorso anno i dipendenti del settore sono scesi a 75 mila da un massimo di 85 mila nel 2009. Iberdrola Renewables, il braccio statunitense di un gigante spagnolo nel campo dell'energia, ha ricevuto oltre 1,5 miliardi di dollari per i progetti legati all'energia eolica e solare. Ma il mese scorso ha licenziato 50 persone. Il programma 1603 ha anche dato una spinta al settore geotermico, che produce elettricità utilizzando il calore della terra. Alcuni dei beneficiari hanno detto che il denaro federale non ha fatto aumentare le assunzioni. Storicamente, lo sviluppo dell'energia alternativa è stato sovvenzionato dalle banche in cambio del credito d'imposta. Il programma 1603 ha dato alle aziende l'opportunità di scegliere tra il credito d'imposta e, nella maggior parte dei casi, denaro contante equivalente al 30% del costo del progetto. La società di private equity Wayzata Investment Partners non ha creato né posti di lavoro né energia con i 6,5 milioni di dollari ricevuti per uno stabilimento industriale a Thompson Falls, in Montana. La struttura aveva i permessi per utilizzare carbone e legna per la produzione di energia, e, stando alle fonti, Wayzata aveva investito oltre 20 milioni di dollari per essere conforme alle norme governative. Dopo aver ultimato il lavoro, Wayzata ha comunicato ai funzionari del Tesoro che avrebbe bruciato solamente legna per produrre energia. Gli stabilimenti che utilizzavano il carbone non rispondevano infatti ai requisiti del 1603. Ma Wayzata si è resa conto di non poter ottenere guadagni dallo stabilimento senza investire altri milioni di dollari nel miglioramento dei macchinari. L'azienda ha inoltrato la sua richiesta al Dipartimento del Tesoro e nel giugno 2010 ha ricevuto il pagamento. Fino a quel momento, lo stabilimento non aveva prodotto energia. La struttura, tuttora inattiva, è attualmente in vendita. Un altro stabilimento dello stesso tipo, Blue Lake Power, con sede in California, ha ricevuto oltre 5,3 milioni di dollari nell'ottobre 2010. In quel periodo, la ditta aveva chiuso temporaneamente più volte, ha detto il ceo Kevin Leary, e un anno fa ha licenziato gran parte del personale, smettendo di produrre energia. Leary ha detto che la struttura riprenderà la sua attività il 15 marzo e, in assenza di esiti positivi, potrebbe andare incontro alla bancarotta.

Anche se un progetto sospende la produzione di energia (o smette di assumere lavoratori) per lunghi periodi, i proprietari possono tenere il denaro, a meno che

non decidano di trasformare la struttura in un'entità non dedita alla produzione di energia o smettano di tentare di riavviare l'attività nell'arco di cinque anni dopo aver ricevuto la sovvenzione. Finora, il Tesoro ha tentato di farsi risarcire da due beneficiari. Entrambi i casi riguardavano sovvenzioni inferiori a un milione di dollari.